

13 - LA SITUAZIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

13.1 Il conto economico

Per effetto della nuova impostazione contabile dei profili economici della gestione - rispondente alla novellata metodologia di rappresentazione - non è dato di procedere ad un analitico raffronto degli esiti finali con gli omologhi dati esposti nel consuntivo 2005. Infatti, la nuova normativa recepisce uno schema di conto economico per saldi delle diverse gestioni (operativa, finanziaria e straordinaria), come nella tabella che segue, a fronte di un conto economico quale disciplinato dalla preesistente normativa, che prevedeva un confronto tra proventi ed oneri a sezioni contrapposte.

Tuttavia l'Ente, al fine di consentire una comparazione dei risultati macroeconomici tra due esercizi, ha rielaborato le risultanze finali esposte nel consuntivo 2005, riaggregando le voci più significative, secondo la logica del nuovo conto economico, al fine di pervenire agli stessi risultati tra di loro sovrapponibili nei rispettivi saldi finali.

La tabella che segue, esposta sia nel consuntivo dell'Ente che nella pertinente relazione del Collegio Sindacale, evidenzia che il conto economico generale 2006 segna un peggioramento rispetto al 2005, atteso che a fronte di un risultato positivo di 2.033 mln./€ della precedente gestione, si è chiuso con un avanzo contenuto in soli 1.258 mln./€. Tale diminuzione (-775 mln./€) è ascrivibile all'esito della "gestione operativa" per 731 mln./€, mentre i rimanenti 44 mln./€ pertengono prevalentemente l'andamento degli oneri finanziari e tributari, di cui viene data evidenza nello stesso prospetto che segue.

In proposito si precisa che per "gestione operativa", si intende un conguaglio tra poste positive (contributi e trasferimenti) e le poste negative (prestazioni, acquisto beni e consumo dei servizi, ammortamenti ed accantonamenti degli oneri diversi).

Conto economico 2006*(milioni di euro)*

	2005	2006	Var. assol.	Var. %
Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'esercizio	22.248	24.281	2.033	9,1%
Valore della produzione	180.864	189.722	8.858	4,9%
Costo della produzione	178122	187711	9.589	5,4%
Risultato operativo	2.742	2.011	-731	-26,7%
Proventi (+) e oneri (-) finanziari	-71	-112	-41	57,7%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	-67	-67	
Proventi (+) e oneri (-) straordinari	-508	-404	104	-20,5%
Imposte dell'esercizio	-130	-170	-40	30,8%
Risultato dell'esercizio	2.033	1.258	-775	-38,1%
Situazione patrimoniale netta alla fine dell'esercizio	24.281	25.539	1.258	5,2%

13.2 La situazione patrimoniale generale

La situazione patrimoniale generale, che al 31 dicembre 2005 presentava un patrimonio netto di 24.281 mln./€, si è consolidata alla fine del 2006 in un patrimonio netto di 25.540 mln/€ grazie all'avanzo economico di 1.258 mln./€.

Analogamente a quanto esposto in ordine agli esiti economici della gestione, i dati pertinenti gli esiti patrimoniali, vengono illustrati - ove possibile - nella doppia lettura della procedura del vecchio Regolamento, comparandola alle nuove regole di contabilità, come del resto operato dalla stessa amministrazione.

Situazione patrimoniale generale 2006 versione previgente Regolamento*(in milioni di euro)*

		Consistenza al	
		31/12/05	31/12/06
	Attività		
1	Disponibilità liquide	25.311	27.893
2	Residui attivi	60.029	68.225
	Crediti contributivi	35.133	34.205
	Crediti SCIP Srl per cessione degli immobili	1.270	1.270
	Credito verso il "FIP"	152	0
	Credito verso il "Fondo Patrimonio Uno"	51	0
	Altri residui attivi	23.423	32.750
3	Ratei attivi	17.443	17.928
4	Crediti bancari e finanziari	4.574	5.498
5	Rimanenze attive di esercizio	153	167
6	Investimenti mobiliari	97	91
7	Immobili	308	308
8	Immobilizzazioni tecniche	1.104	1.176
9	Altri costi pluriennali	119	140
10	Presunta insussistenza di debito	0	668
	Totale attività	109.138	122.094
	Passività		
1	Residui passivi	56.752	65.839
	Della Tesoreria dello Stato	28.318	32.155
	Dello Stato su fabbisogno gestioni previdenziali	9.915	13.722
	Altri residui passivi	18.519	19.962
2	Ratei passivi	4.656	4.362
3	Debiti bancari e finanziari	405	618
4	Rimanenze passive di esercizio	2.716	2.995
5	Fondi di accantonamento	3.232	3.117
6	Poste rettificative dell'attivo	17.094	19.621
7	Fondo rapporti con l'Inail	2	2
	Totale passività	24.282	25.540
	Avanzo Netto Patrimoniale	24.281	25.540

Situazione patrimoniale generale 2006 secondo il vigente Regolamento*(in milioni di euro)*

Stato Patrimoniale ai sensi del DPR 97 del 2003	Situazione al 31.12.2006 II° Nota Variazione	Variazione	Situazione al 31.12.2006 consuntivo.
Attività			
A) Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	131	-36	95
Immobilizzazioni materiali	490	42	532
Immobilizzazioni finanziarie	5.050	472	5.522
Totale immobilizzazioni	5.671	478	6.149
B) Attivo Circolante			
Rimanenze	168	-1	167
Residui attivi meno F.do svalutazione crediti	50.556	-887	49.669
Disponibilità liquide	28.802	-909	27.893
Totale attivo circolante	79.526	-1.797	77.729
C) Ratei e risconti			
Ratei attivi	18.057	-129	17.928
Totale ratei e risconti	18.057	-129	17.928
Totale Attività	103.254	-1.448	101.806
Passività			
D) Patrimonio Netto			
Riserve obbligatorie e derivanti da legge	38.874	26	38.900
Avanzi(disavanzi)economici portati a nuovo	-12.196	-2.422	-14.618
Avanzo(disavanzo)economico d'esercizio	-1.835	3.093	1.258
Totale Patrimonio Netto	24.843	697	25.540
E) Fondi per rischi ed oneri			
Fondi per rischi ed oneri	3.743	491	4.234
Totale fondi per rischi ed oneri	3.743	491	4.234
F) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.526	78	1.604
Totale Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.526	78	1.604
G) Residui passivi			
Debiti	68.094	-2.305	65.789
Totale residui passivi	68.094	-2.305	65.789
H) Ratei e Risconti			
Ratei passivi	4.754	-392	4.362
Risconti passivi	30	-18	12
Riserve tecniche	264	1	265
Totale ratei e risconti	5.048	-409	4.639
Totale passività	103.254	-1.448	101.806

13.3 Le poste attive e passive della situazione patrimoniale

L'analisi delle due distinte tabelle, mette in evidenza la piena sovrapponibilità del risultato gestionale quanto alla consistenza del patrimonio netto (25.540 mln/€ nel 2006 rispetto a 24.843 mln/€ del 2005). Le risultanti del valore sopra indicato, sono costituite da riserve obbligatorie (38.900 mln/€), deficit patrimoniale (14.618 mln/€) e risultato economico di esercizio (1.258 mln/€).

Diversa era l'impostazione secondo il precedente Regolamento. Tra le principali innovazioni meritano di essere menzionate:

1. i valori delle componenti delle Attività al netto delle correlate poste rettificative (come le immobilizzazioni materiali che sono esposte al netto dei relativi ammortamenti ed i residui attivi al netto dei relativi Fondi svalutazione crediti). Tali poste rettificative, secondo lo schema previsto dalla precedente normativa, figuravano tra le Passività;
2. la definizione di un valore di Attivo Circolante;
3. evidenziazione Fondo Trattamento Fine Rapporto (1.604 mln/€) già inserito nei fondi accantonamento.

Particolare menzione merita la composizione e le rispettive consistenze dell' "Attivo Circolante". Esso, infatti, risulta composto da: disponibilità liquide incrementatesi di 2.582 mln/€, rimanenze di esercizio aumentate di 14 mln/€ e residui attivi, che, nel nuovo schema contabile, sono riportati indistintamente al netto del corrispondente fondo svalutazione (17.250 mln/€).

Per una lettura delle voci che compongono tale posta, viene fatto rinvio alla tabella relativa alla preesistente disciplina, in quanto maggiormente analitica e che evidenzia un incremento della consistenza dei residui attivi da 60.029 mln/€ a 68.225 mln/€; verifica, questa, non rilevabile nel nuovo schema ove il dato viene riportato al netto del "Fondo svalutazione crediti". Tra le voci più significative di detto risultato, merita di essere evidenziato l'andamento dei crediti contributivi, incrementatesi da 37.977 mln/€ a 43.711 mln/€. All'interno di tale categoria, 34.205 mln/€ si riferiscono ai crediti cartolarizzati ed in gestione presso la S.C.C.I. SpA. Altro componente dell'attivo è costituito 1.270 mln/€ di crediti nei confronti della S.C.I.P. S.r.l. e pertinenti la cartolarizzazione degli immobili.

L'Amministrazione, infatti, considera i crediti ceduti quali residui attivi, anche se trasferiti alle società di cartolarizzazione, in pendenza di percepire l'eventuale valore di realizzazione.

Per quanto riguarda le passività viene evidenziato il fondo svalutazione crediti che, alla fine dell'anno, è stato rideterminato in 17.250 mln./€ (14.889 mln./€ nel 2005), secondo i coefficienti di svalutazione, stabiliti con determinazione del Direttore Generale n°1 del 14 febbraio 2007, di seguito riportati. Il calcolo di tali percentuali è predisposto dalla Direzione Centrale Entrate Contributive, sulla base di analisi effettuate monitorando le varie sedi operative. Ogni sede infatti, per le diverse categorie delle partite creditorie, trasmette la percentuale di riscossione distinta per anno di insorgenza, da cui elaborare le percentuali di svalutazione, come di seguito indicato.

In argomento è utile riflettere sugli andamenti del debito complessivo nei confronti dello Stato, che si è attestato a 45.877 mln./€ (38.233 mln./€ nel 2005) e si riferisce:

- per 32.155 mln./€ (28.318 mln./€ nel 2005) ai debiti verso la Tesoreria dello Stato;
- per 13.722 mln./€ (9.915 mln./€ nel 2005) al debito verso lo Stato per anticipazioni sul fabbisogno delle gestioni previdenziali.

Percentuali di svalutazione

Periodi	Crediti verso le aziende tenute alla presentazione della denuncia a mezzo DM	Crediti verso i datori di lavoro del settore agricolo	Crediti verso i coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Crediti verso gli artigiani	Crediti verso i commercianti
Fino al 31.12.80	91,40	92,80	93,80	93,60	93,60
Dal 1981 al 1990	90,80	90,80	90,40	91,50	91,60
Dal 1991 al 1995	88,50	88	79,40	79,30	79
Dal 1996 al 1999	70,10	73	68,80	60,30	62
Dal 2000 al 2001	49,20	49,50	35	35	35,90
Dal 2002 al 2004	27,30	32	32	16,20	17
Dal 2005 al 2007	9,9	11	15	8,7	9,9

13.4 Residui

13.4.1 Gestione residui

Lo studio delle dinamiche di formazione e smaltimento dei residui attivi e passivi può risultare utile nell'analisi dei flussi delle entrate e delle spese.

Sul versante delle entrate, il coefficiente di realizzazione (riscossione/somma degli accertamenti dell'esercizio e dei residui al 1° gennaio), mantiene un valore tra il 72,5% per le entrate contributive, e il 77% per le entrate totali. La capacità di riscossione (riscossioni/accertamenti) risulta in calo, 95% (98% nel 2005) sia per le entrate correnti che per le entrate finali, 96% (105% nel 2005). Anche il tasso di accumulazione dei residui attivi riflette un peggioramento rispetto al 2005, incrementatosi al 18% per le entrate contributive in particolare (6% nel 2005). In sintesi, il 2006 fa segnare un generale aumento dei residui attivi (da 60.029 mln./€ a 68.225 mln./€) ed un minor tasso di smaltimento, come riportato in tabella di pag.162.

Quanto ai residui passivi si rileva che tutti gli aggregati delle uscite registrano coefficienti di smaltimento (pagamenti/somma residui passivi al 1°gennaio ed impegni dell'esercizio) in flessione. Gli oneri finanziari e rimborsi di anticipazioni passive, continuano a registrare i valori più bassi (rispettivamente 0,4% e 7,9%).

Il tasso di accumulazione dei residui passivi fa registrare un miglioramento per le spese istituzionali, 15%(29% nel 2005), mentre per il totale delle spese si assiste ad un peggioramento, con 16% (- 2% nel 2005).

In sintesi sia per residui passivi che attivi si assiste ad un peggioramento nella capacità di smaltimento.

13.4.2 Eliminazione dalle scritture contabili dei residui attivi e passivi

Lo studio della relazione del Collegio dei Sindaci, mette in evidenza che nel corso del 2006, in ottemperanza alle prescrizioni in ordine all'eliminazione dei residui, l'Ente ha proceduto all'alleggerimento delle pertinenti scritture – al 31 dicembre 2005 - operando come di seguito illustrato.

L'esame evidenzia che nel 2006 vi è stato un incremento delle somme eliminate, 333 mln./€ per i residui attivi (da 805 mln./€ a 1.138 mln./€), 13 mln./€ per i residui passivi (da 55 mln./€ a 68 mln./€).

In dettaglio, l'eliminazione dei residui attivi è interamente riferibile a crediti irrealizzabili, per 1.067 mln./€ a residui per entrate contributive; 8 mln./€ a residui per trasferimenti da parte dello Stato; 43 mln./€ a residui per recupero di prestazioni; 8 mln./€ a residui per altre entrate correnti; 12 mln./€ a residui per entrate per partite di giro.

Nell'analisi delle tipologie dei crediti eliminati, si segnala un aumento considerevole dei crediti v/aziende (+86,9% per quanto riguarda le partite creditorie, +79,1% per quanto riguarda gli importi).

Nell'ambito di tale categoria, il 72,8% delle partite attiene ad accertata insussistenza del credito vantato, causale che fa segnare un incremento del 94,3% rispetto all'anno precedente.

La stessa causale di eliminazione assume rilevanza anche per la tipologia dei crediti per prestazioni da recuperare che per crediti vari, anche se i valori assoluti sono di importo decisamente inferiore.

Per gli artigiani e commercianti tale causale vede un incremento superiore al 100%.

Il Collegio dei Sindaci ha sottolineato la gravità della situazione, data da una stabilità ormai strutturale della causa richiamata, tenendo anche conto che tale causale risulta per lo più determinata da errore o duplicazione di registrazione.

Altra causale di stralcio, che continua ad avere un trend di crescita, è quella per sentenze civili passate in giudicato (da 87 mln./€ a 129 mln./€ di crediti stralciati); una dinamica negativa che il Collegio ha imputato all'attività di vigilanza.

Particolarmente significativa è la causale per ritardata comunicazione di cessazione per gli artigiani e commercianti, che rappresenta il 90% delle partite creditorie delle due gestioni da eliminare ed il 35% del totale dei crediti proposti per lo stralcio (379 mln./€).

Per quanto riguarda i residui passivi sono stati eliminati impegni per 68 mln./€ (55 mln./€ nel 2005) riferiti per 25 mln./€ ad impegni decaduti per spese di funzionamento e di spese in conto capitale e per 43 mln./€ a debiti insussistenti di cui 31 mln./€ per prestazioni istituzionali.

13.4.3 Considerazione della Corte

Nel precedente referto al Parlamento, la Corte, in merito alla situazione generale dei residui, rilevata l'ampiezza del fenomeno, sia con riferimento ai residui attivi, quantificati alla fine del 2005 in 60.029 mln./€, che a quelli passivi pari a 18.519 mln./€, ha rappresentato l'esigenza che l'Ente ponesse in essere ogni iniziativa

intesa, quanto meno, a contenerne le dimensioni. Ciò onde evitare, per un verso, che le eventuali inesigibilità dei residui attivi accumulatisi incidessero sull'equilibrio finanziario della gestione e per altro, che i ritardi nell'erogazione delle prestazioni e delle altre spese continuassero a determinare i già rappresentati oneri aggiuntivi per interessi che evidenziano una grave anomalia della gestione dell'Ente.

Il rilievo non ha prodotto esiti, con un peggioramento della gestione dei residui attivi che nel 2006 salgono a 68.225 mln./€ con l'effetto di un peggioramento a causa dell'esigenza del dover far ricorso a prelievi in tesoreria per le necessità di liquidità. Analogo esito negativo pertengono la gestione dei residui passivi da cui possono conseguire interessi moratori, e di maggiore esposizione finanziaria per il maturare di interessi sulla sorte capitale in esposizione.

Le censure acquistano maggiore rilievo, ove vengono esaminati i dati riportati nelle relative tabelle, che espongono analiticamente l'andamento dei residui attivi e passivi. Nel merito la Corte osserva un peggioramento rispettivamente di 8.196 mln/€ per i primi e 9.087 mln./€ per i secondi. Anche a non voler considerare le componenti macro, quali le movimentazioni nei confronti dello Stato, soggetti a procedura complessa di anticipazioni e rimborsi, gli incrementi registrati nel corso dell'esercizio in riferimento su alcuni voci di spesa, quali gli acquisti di beni e servizi, l'erogazione di prestazioni istituzionali, per oneri finanziari, non sono compatibili con i principi di efficacia, efficienza ed economicità, cui la macchina amministrativa è chiamata ad operare, né coerenti con i programmati interventi finalizzati a migliorare la produttività del personale. Occorre, pertanto, ad avviso della Corte, che anche attraverso ulteriore potenziamento delle procedure di audit, di recente istituzione, vengano slatentizzate le criticità del complessivo andamento delle procedure operative dell'Ente.

Residui attivi al 31.12.2006*(in mln/€)*

AGGREGATI		consistenza		variazione	
		Al 1/1/06	Al 31/12/06	Absolute	In%
1	Crediti verso utenti, clienti, ecc.	111	121	10	9,0
	per entrate derivanti dalla vendita beni e prestazione di servizi	111	121	10	9,0
2	Crediti verso iscritti, soci e terzi	45.249	51.226	5.977	13,2
	per aliquote contr. a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	37.977	43.711	5.734	15,1
	per quote di part. degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	0	0	0	0,0
	per poste compensative di spese correnti	3.108	3.425	317	10,2
	per entrate non classificabili in altre voci	1.293	1.292	-1	-0,1
	per alienazione di immobili e diritti reali	1.359	1.275	-84	-6,2
	per alienazione di immobilizzazione tecniche	118	0	-118	100,0
	per contributi riscossi per conto di altri enti	1.394	1.523	129	9,3
3	Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	14.564	16.787	2.223	15,3
	per trasferimenti da parte dello Stato	10.084	11.937	1.853	18,4
	per trasferimenti da parte delle Regioni	589	669	80	13,6
	per trasferimenti da parte di altri Enti pubblici del settore pubblico	3.660	3.902	242	6,6
	v/ lo Stato ceduti dalle imprese editrici per regolarizz. contrib.	1	1	0	0,0
	v/ lo Stato ed altri Enti per entrate aventi natura di partite di giro	230	278	48	20,9
4	Crediti verso altri	105	91	-14	-13,3
	per redditi e proventi patrimoniali	84	85	1	1,2
	per altre entrate non classificabili in altre voci	0	0	0	0,0
	per altre riscossioni	7	6	-1	-14,3
	per altre entrate aventi natura di partite di giro	14	0	-14	100,0
	Totale Residui Attivi	60.029	68.225	8.196	13,7

Residui passivi al 31.12.2006

(in mln/€)

AGGREGATI	consistenza		variazione	
	AI 1/1/06	AI 31/12/06	Assolute	In %
1 Debiti verso fornitori	620	692	72	11,6
per spese acquisto beni di consumo e servizi	478	501	23	4,8
per l'acquisizione beni di uso durevole ed opere immob.	0	0	0	0,0
per l'acquisizione beni di immobilizzazioni tecniche	142	191	49	34,5
2 Debiti rappresentati da titoli di credito	58	3	-55	-94,8
per sottoscrizioni di partec. Ed acquisto valori immobiliari	58	3	-55	-94,8
3 Debiti tributari	10	60	50	500,0
per oneri tributari	10	60	50	500,0
4 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.937	2.053	116	6,0
verso istituti di previdenza per trasferimenti passivi	14	2	-12	-85,7
per oneri finanziari	0	0	0	0,0
verso istituti di prev. Per spese aventi natura di partite di giro	1.923	2.051	128	6,7
5 Debiti v/iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	4.652	5.313	661	14,2
per prestazioni istituzionali	4.652	5.313	661	14,2
6 Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	45.303	53.364	8.061	17,8
Anticipazioni di tesoreria	28.318	32.155	3.837	13,5
Anticipazioni dello Stato alle gestioni prev. Art.35, coma 3 e 4 legge 448/1998	9.915	13.722	3.807	38,4
per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici	2.624	2.587	-37	-1,4
per rimborsi	872	1.202	330	37,8
verso lo Stato per spese aventi natura di partite di giro	3.574	3.698	124	3,5
7 Debiti diversi	4.172	4.354	182	4,4
per spese per gli organi dell'Ente	3	2	-1	-33,3
per oneri per il personale in servizio	270	228	-42	-15,6
per oneri per il personale in quiescenza	4	6	2	50,0
per trasferimenti passivi	75	104	29	38,7
per oneri finanziari	1.668	1.788	120	7,2
per poste correttive e compensative di entrate correnti	713	750	37	5,2
per spese non classificabili in altre voci	37	37	0	0,0
per concessione di crediti ed anticipazioni	69	67	-2	-2,9
per estinzione di debiti diversi	0	0	0	0,0
per altre spese aventi natura di partite di giro	1.333	1.372	39	2,9
TOTALE RESIDUI PASSIVI	56.752	65.839	9.087	16,0

13.5 La cessione e cartolarizzazione dei crediti: in particolare la ristrutturazione dei crediti agricoli

Nel precedente referto si è data notizia dell'adozione, nel corso del 2005, di una sesta operazione di cartolarizzazione dei crediti, che ha comportato la cessione alla S.C.C.I. S.p.A. di crediti contributivi (comprensivi degli accessori per interessi, le sanzioni e le somme aggiuntive) maturati successivamente al 31 dicembre 2004 ed entro la data del 31 dicembre 2005, che non fossero stati ancora riscossi dall'Inps alla data del 30 aprile 2005.

Si è trattato del trasferimento di un importo nominale di 6.000 mln/€ contro un corrispettivo complessivo, pari a 4.999 mln/€.

La rappresentazione complessiva dell'esito delle sei cartolarizzazioni viene riproposta in apposita tabella che ne evidenzia, distintamente, i costi ed i ricavi, a fronte del valore nominale dei crediti ceduti. Com'è noto, la cartolarizzazione, disciplinata dalla legge n. 130/99, ha costituito uno strumento giuridico in grado di consentire, attraverso il trasferimento, in massa, alla società "veicolo" S.C.C.I. S.p.A., il recupero dei crediti contributivi nell'area della previdenza, ivi compreso il settore dell'agricoltura.

L'analisi dell'allegato prospetto mette in evidenza che l'importo complessivo dei crediti ceduti, in sei tranches, negli anni dal 2000 al 2005 è ammontato a € 84.910.307.715, a fronte di un corrispettivo recuperato di € 19.674.332.054, pari al 23,17%.

I dati su esposti pertengono, indistintamente, a crediti verso aziende con dipendenti, lavoratori autonomi, nonché le varie figure dell'economia agricola in generale.

Per quest'ultimo settore, l'esito economico-patrimoniale non ha dato un riscontro corrispondente alle aspettative, tant'è che si è raggiunta una media percentuale, nelle diverse tranches di cartolarizzazione, pari solo al 5% del valore nominale del credito ceduto, ben al di sotto, quindi, dei risultati conseguiti nelle altre aree in sofferenza.

Per altro verso, l'azione penetrante delle banche cessionarie ha creato un forte allarme, anche sociale, nelle categorie interessate, attesa la differente incisività dell'azione giudiziaria di recupero svolta dalle medesime rispetto agli strumenti pubblici.

Tali motivazioni hanno costituito un momento di attenta riflessione da parte del Consiglio di amministrazione, in sede di esame di una proposta, da parte di un pool di banche (Unicredit S.p.A. e Deutsche Bank AG), relativa all'acquisto dei crediti agricoli già ceduti dall'Istituto alla S.C.C.I. S.p.A. (società veicolo) con le operazioni di cartolarizzazione. L'interesse si è concretizzato nella proposta di sottoscrizione di un contratto di cessione dei "crediti ristrutturati", cioè di quei crediti agricoli per i quali i debitori avessero aderito ad un piano di "ristrutturazione".

Per "ristrutturazione" si intende la definizione di un accordo diretto tra le Banche e ciascun debitore ceduto, che si impegna ad estinguere il debito, scegliendo tra due opzioni:

- il pagamento in un'unica soluzione, con il versamento di una somma compresa tra il 22 ed il 30 per cento dell'intero importo dovuto;
- il pagamento dilazionato in 40 rate trimestrali costanti (quindi per 10 anni), con il versamento di una somma compresa tra il 29 ed 39,8 per cento dell'intero importo dovuto.

Per entrambe le ipotesi l'esatto introito percentuale in favore dell'INPS è legato alla quantità del portafoglio debiti ristrutturato, in funzione dei livelli di adesione dei debitori ai piani di ristrutturazione, da un minimo di 583,40 mln/€ - per un ammontare di crediti ristrutturati compresi in un range tra 2.001 e 2.050 mln/€ - per arrivare ad un massimo di 900,48 mln/€ per il totale dei crediti.

All'esito di una fitta corrispondenza con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Consiglio di amministrazione dell'INPS, nella seduta del 7 febbraio 2007, tenuto conto dei pareri resi dal Dipartimento degli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si è pronunciato favorevolmente sull'economicità dell'operazione stessa e, per l'effetto, ha autorizzato il Presidente dell'Istituto a sottoscrivere l'intercreditor agreement, al fine di rendere possibile la cessione dei crediti agricoli insoluti in essere nel portafoglio della Società veicolo S.C.C.I. S.p.A.

L'operazione ha avuto inizio l'11 giugno 2007 e si è conclusa l'8 ottobre 2007: a quella data, risultavano "richieste di adesione" per oltre 2 miliardi e 300 milioni, per cui le banche e le associazioni di categoria hanno dichiarato il

raggiungimento del traguardo minimo prefissato. Per altro, la sola adesione non è sufficiente a considerare conclusa l'operazione. Occorrono, in sequenza, che siano concluse più attività: certificazione dell'esatta misura delle singole posizioni debitorie da parte di INPS, pagamento ed, infine, ristrutturazione vera e propria tra il pool di banche ed il singolo debitore.

Il termine ultimo per la conclusione di tutte le attività (che costituisce condizione di efficacia dell'accordo) è stato differito, d'intesa, tra tutte le parti, al corrente esercizio 2008, di talché la Corte prende riserva di aggiornamenti sull'esito finale dell'operazione.

Costi e ricavi delle sei operazioni di cartolarizzazione al 31.12.2005

Operazioni	Importo crediti ceduti	Corrispettivo della cessione		Costi della cartolarizzazione			Ricavo netto	Percentuale del ricavo netto rispetto all'importo dei crediti ceduti
		Versamenti su c/c di Tesoreria dell'Inps	Percentuale del corrispettivo rispetto all'importo della cessione	Agenzie di rating		Consulenza legale		
				Compenso per il rilascio del rating	Commissione annuale per monitoraggio			
Importi in euro								
I	48.492.657.811	4.138.255.000	8,53%	1.401.960	74.900	271.822	4.136.506.318	8,53%
II	5.035.214.886	1.190.043.000	23,63%	895.020	74.900	202.286	1.188.870.794	23,61%
III	5.455.744.183	2.799.070.705	51,31%	80.000	75.000	122.400	2.798.793.305	51,30%
IV	11.424.513.728	2.998.842.433	26,25%	790.000	75.000	134.640	2.997.842.793	26,24%
V	8.502.177.108	3.548.909.915	41,74%	640.000	75.000	128.520	3.548.066.395	41,73%
VI	6.000.000.000	4.999.211.001	83.32%	630.000	25.000	128.520	4.998.427.481	83.31%
Totali	84.910.307.715	19.674.332.054	23,17%	4.436.980	399.800	988.187	19.668.507.086	23,16%

13.6 La cessione e cartolarizzazione del patrimonio immobiliare

La Corte, nei precedenti referti, ha già ampiamente dato illustrazione degli esiti finanziari e patrimoniali delle pregresse operazioni, riferibili alle singole gestioni di competenza. Nel corso del 2006 non sono state attivate ulteriori operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare; tuttavia, si ritiene opportuno produrre al Parlamento il rendiconto finanziario complessivo del progetto voluto dal legislatore, con il decreto legge 25 settembre 2001 n°351, convertito nella legge 23 novembre 2001, n°410.

La stessa ha previsto che gli immobili siano ceduti ad una o più società veicolo appositamente costituite, che finanziano l'acquisto attraverso una o più operazioni di cartolarizzazione, versando quindi l'importo raccolto con tale operazione a titolo di prezzo iniziale ai proprietari cedenti.

La società veicolo acquirente degli immobili, li gestisce tramite un soggetto terzo, individuato nello stesso Inps, e li vende sul mercato.

I flussi derivanti dalla gestione e dalla vendita degli immobili, dopo il rimborso del debito per capitale ed interessi, nonché degli altri oneri accessori e delle commissioni dovute a soggetti terzi, sono corrisposti ai proprietari originari sotto forma di prezzo differito.

L'operazione ha consentito, quindi, agli Enti previdenziali di realizzare immediatamente buona parte dei proventi delle vendite immobiliari. Tali proventi sono affluiti in conti di tesoreria remunerati, intestati agli Enti stessi. Questi ultimi continuano a gestire gli immobili ed i processi di vendita, anche se in qualità di soggetti a ciò incaricati dalla società veicolo in forza di una convenzione tipo che impegna gli enti medesimi a porre in essere tutte le azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi programmati. Per connessione d'argomento, si rappresenta che con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 9 giugno 2004, è stata disposta la vendita anche degli immobili strumentali (adibiti alle funzioni istituzionali dell'Ente), operate direttamente dal Ministero dell'Economia.

Ciò premesso, viene di seguito illustrata la dinamica dell'attività di che trattasi. La prima operazione di cartolarizzazione è iniziata con la costituzione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze della società SCIP S.r.l.

Come è noto, partendo dal 2001, sono state realizzate molteplici operazioni di dismissioni degli immobili, come di seguito indicate: